

guida per la predisposizione di sistemi informativi di carattere nazionale o locale in grado di rilevare in maniera omogenea i dati relativi ai processi di presa in carico socio-assistenziale integrata, sia dal punto di vista delle persone interessate (caratteristiche socio-demografiche, condizioni di salute e disabilità) sia dal punto di vista dei piani individuali predisposti (tipologie di interventi e servizi).

4.17.3 LA DISABILITÀ ATTRAVERSO LE INDAGINI ISTAT

Oltre a quanto evidenziato nei progetti innovativi, il tema della disabilità fa parte del patrimonio di informazioni che l'Istat affronta in numerose indagini sociali.

INDAGINE EU- SILC (STATISTICS ON INCOME AND LIVING CONDITIONS)

L'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie, include, come previsto da Eurostat, il Minimum European Health Module (MEHM). Il quesito generale sulle limitazioni funzionali nello svolgimento delle attività, contenuto nel modulo MEHM, permette di selezionare un sottogruppo costituito dalle persone con disabilità per le quali si hanno a disposizione tutte le informazioni raccolte tramite i questionari.

INDAGINE SUI PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI

La rilevazione, frutto della collaborazione tra Istat e CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico), permette di rilevare le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti ospiti nei presidi residenziali socio-sanitari. L'indagine è annuale e di tipo censuario.

INDAGINE SUGLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI

L'indagine, annuale, nasce dalla collaborazione tra l'Istat, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), diverse Regioni aderenti al CISIS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I dati raccolti sono indispensabili per valutare la spesa sociale erogata a livello locale e per definire i livelli essenziali di assistenza. Per ciascuna area di intervento e per ogni tipo di servizio/intervento si raccolgono informazioni sugli utenti che ne usufruiscono e sulla spesa sostenuta dai Comuni. L'indagine, quindi, consente di rilevare informazioni sulla tipologia dei servizi offerti dai comuni per disabili e anziani non autosufficienti.

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO

L'indagine nel secondo trimestre del 2011, in accordo con quanto previsto da Eurostat, includerà il modulo ad hoc sulla partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro. Nel triennio 2006-2008 l'Istat ha partecipato alla fase di progettazione del modulo in quanto membro della Task Force internazionale.

CONDIZIONI DI SALUTE E RICORSO AI SERVIZI SANITARI

L'Istituto ha partecipato ad attività internazionali volte alla revisione del questionario dell'indagine che sarà condotta nel 2011.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER LA
DISABILITÀ NELLE REGIONI E PPAA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

L'AREA DEL NORD-OVEST

5.1. REGIONE VALLE D'AOSTA

Pop. Domiciliata	N. Comm. accert.	N. Distr. Sanitari	N. Pres. Osp.

Popolazione domiciliata nella Asl al 31 dicembre 2008, certificata ex lege 104

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

Popolazione domiciliata nella Asl certificata per la prima volta ex lege 104 dal 1/1/08 al 31/12/08

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

OSSERVATORI E BANCHE DATI

La Regione utilizza in modo sistematico le informazioni raccolte per l'analisi dei bisogni e la programmazione delle politiche per la disabilità. Con Legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 è stato istituito il Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità - (BUR 27 maggio 2008, n. 22).

Quadro riassuntivo sistemi informativi

Denominazione	Ambiti tematici						
	Sociale	Sanità	Istruzione	Formazione lavoro	Mobilità trasporti	Informazione	Altro
Archivio regionale sulla disabilità	✓	✓					
Ardi_Archivio regionale disabili e invalidi		✓					
Halpi_Handicap Aziende lavoro possibile incontro				✓			
Cartella sociale	✓						
Utenti dei servizi per disabili	✓						

PROVVEDIMENTI NORMATIVI**PROVVEDIMENTI A CARATTERE GENERALE**

- Legge regionale del 20 giugno 2006, n. 13 "Approvazione del piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006/2008" – BUR n. 5 del 30/01/2007
- Legge regionale del 18 aprile 2008, n. 14 "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità" – BUR n. 22 del 27/05/2008
- Delibera di giunta regionale del 31 ottobre 2008, n. 3132 "Istituzione di un gruppo interistituzionale sulla disabilità"
- Delibera di giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 3919 " Approvazione della nuova direttiva regionale in materia di affidamento di servizi socio-sanitari, socio-

educativi e socio-assistenziali da parte della Regione, degli enti locali, dell'azienda USL della Valle d'Aosta (esclusivamente per appalti superiori alla soglia comunitaria) e degli altri enti pubblici regionali”.

SEZIONE SOCIALE

- Delibera di Giunta regionale del 19 gennaio 2007, n. 53 “Affidamento, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, all'Associazione valdostana sportiva dilettantistica sociale per la riabilitazione equestre e sportiva (Avres onlus) di Nus, dell'attività di riabilitazione equestre destinata ai disabili psicofisici, per il triennio 2007/2009”
- Delibera di Giunta regionale del 28 novembre 2008, n. 3449 “Approvazione dei criteri, applicabili dal 1° gennaio 2009, per la determinazione delle quote a carico degli utenti inseriti nelle strutture residenziali per disabili”
- Delibera di Giunta regionale del 27 aprile 2007, n. 1113 “Approvazione della realizzazione del percorso formativo per la qualificazione di base in Operatore socio-sanitario (Oss) per l'anno 2007-2008 da parte dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta, ai sensi della Legge regionale 20 giugno 2006, n. 16 (Approvazione del piano per la salute ed il benessere sociale per il triennio 2006-2008)”
- Delibera di Giunta regionale del 18 aprile 2008, n. 1093 “Approvazione della realizzazione mediante soggetto esterno di un percorso formativo per la qualificazione di operatori socio-sanitari (Oss)”

SEZIONE SALUTE

- Delibera di giunta regionale del 23 agosto 2007, n. 2287 “Prosecuzione, fino al 31 dicembre 2009, a decorrere dal 1° settembre 2007, del servizio di assistenza alla vita indipendente rivolto a persone adulte con disabilità fisica e/o sensoriale, tramite l'assistente personale, secondo i principi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 3111 in data 25 agosto 2003”.

5.2. REGIONE PIEMONTE

Pop. Domiciliata	N. Comm. accert.	N. Distr. Sanitari	N. Pres. Osp.
4.433.091		58	

Popolazione domiciliata nella Asl al 31 dicembre 2008, certificata ex lege 104

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi
20.294	13.669	1.465	1.111	7.807	4.380	11.021	8.183

Popolazione domiciliata nella Asl certificata per la prima volta ex lege 104 dal 1/1/08 al 31/12/08

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi
13.153	9.059	780	589	4.657	2.680	7.715	5.788

OSSERVATORI E BANCHE DATI

La Regione, negli anni di riferimento, ha proceduto al consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità, che oltreché la messa in rete di tutte le informazioni acquisite in materia, ed essere quindi oggi un sicuro riferimento, non soltanto per le persone con disabilità che vi accedono in numero significativo, ma anche per gli operatori interessati, ha conseguito un proficuo trasferimento di "buone prassi" ed è veicolatore delle informazioni e facilitatore per l'utilizzo delle nuove tecnologie e strumenti nonché, a sua volta, strumento per la mappatura dei flussi per la rilevazione della disabilità ed elaborazione dei dati acquisiti.

L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di fornire uno strumento di raccolta delle informazioni relative alla normativa, ai servizi, alle presentazioni di iniziative, ausili ed esperienze di buone prassi a fianco di dati statistici sulla popolazione disabile, sui servizi offerti e le procedure di erogazione adottate.

I dati raccolti sono sia quelli di carattere statistico ed epidemiologico sia quello di carattere di scientifico, di ricerca e sperimentazione di prassi, metodologie di lavoro e prodotti per disabili.

L'Osservatorio si struttura in due parti: la sezione Abile/Disabile, realizzata in collaborazione con la Città di Torino e l'Asl TO1, è dedicata alla raccolta di informazione sui servizi attivati dalla rete territoriale in favore dei cittadini disabili e delle loro famiglie e la sezione Area tematica, realizzata in collaborazione con l'Asl CN 1 (ex Asl 16 di Mondovì), è dedicata ai diversi argomenti specifici elencati nel menù di sinistra.

L'osservatorio si rivolge alle amministrazioni locali, agli operatori sociali e sanitari, ai docenti e formatori, alle organizzazioni del privato sociale ma, al tempo stesso, alle persone disabili e ai loro familiari.

Vengono utilizzati dati raccolti da fonti regionali o enti ed amministrazioni che collaborano alle iniziative realizzate dall'Osservatorio, nonché documenti prodotti da altri enti, amministrazioni e organizzazioni ritenute di particolare interesse.

Le metodologie di analisi e raccolta sono quelle delle discipline pertinenti per le diverse iniziative, ponendo particolare attenzione alle diverse realtà territoriali del Piemonte.

Prodotti: In base alle diverse iniziative saranno realizzate relazioni, prodotti software, analisi statistiche che verranno inserite nel sito e, per parte di essi, sarà possibile scaricare direttamente il relativo file.

Sono inoltre previste costanti attività di informazione, sensibilizzazione, documentazione, analisi, accesso, consulenze e diffusione delle informazioni raccolte.

Fra i risultati attesi ci sono quelli di creare una raccolta di informazioni in grado di facilitare il processo decisionale delle diverse amministrazioni ed operatori del sociale, nonché fornire alle persone disabili e le loro famiglie un agile strumento di informazioni sui servizi fruibili in Piemonte.

Quadro riassuntivo sistemi informativi

Denominazione	Ambiti tematici						
	Sociale	Sanità	Istruzione	Formazione lavoro	Mobilità trasporti	Informazione	Altro
SISS - Sistema Informativo Servizi Sociali	✓						

INTEGRAZIONE SOCIALE

L'Assessorato al Welfare e Lavoro ha consolidato negli anni gli interventi a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso specifici finanziamenti.

I finanziamenti ai sensi della L. 104/92 sono rivolti all'attivazione di piani progettuali finalizzati allo sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché di affidamento diurno e residenziale, interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica e nel mantenimento e sviluppo delle abilità, sviluppo e potenziamento di progetti socio-pedagogici e di integrazione socio-educativa a carattere extra-scolastico, integrazione socio-educativa per l'inserimento negli asili nido, sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea.

È stata incrementata la realizzazione di piani progettuali a sostegno della disabilità grave e gravissima, attraverso i finanziamenti ai sensi della L. 162/98, in particolare nelle aree di intervento dei servizi di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, anche in forma indiretta, siano essi realizzati presso la dimora familiare che in alloggi protetti ovvero convivenze assistite, degli interventi in aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, dell'insieme di opportunità che producono integrazione sociale, dello sviluppo di interventi di sollievo alle famiglie all'interno delle strutture residenziali esistenti, nonché attraverso l'utilizzo di strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi, delle prestazioni assistenziali a favore di disabili con situazioni di gravità particolarmente complesse, ospiti in comunità alloggio e/o centri socio-educativi che determinano un costo aggiuntivo del servizio, sulla base dello specifico programma individuale di intervento.

Sono stati attivati progetti di "Vita indipendente" che, dopo un periodo di sperimentazione, sono stati portati a regime, quale una delle possibili risposte alla grave disabilità motoria, con l'approvazione di specifiche linee Guida approvate con la DGR n. 48 - 9266 del 21.7.2008.

I finanziamenti, ai sensi della L. 284/97, sono rivolti alla realizzazione di progetti di sostegno alle persone cieche pluriminorate nella fascia d'età 14-65 anni, non inserite in strutture residenziali. I progetti hanno come obiettivo il mantenimento e il potenziamento delle residue capacità della persona e facilitare il loro inserimento nel contesto sociale e lavorativo di appartenenza.

Un utile strumento di raccolta delle informazioni relative alla normativa, ai servizi, alle presentazioni di iniziative, ausili ed esperienze di buone prassi a fianco di dati statistici sulla popolazione disabile, sui servizi offerti e le procedure di erogazione adottate è

rappresentato dall'Osservatorio regionale sulla disabilità. È stato, inoltre, attivato dal 2005 un sistema informativo denominato Passaporto delle Abilità (Pabi) che raccoglie dati sulle certificazioni relative alla disabilità rilasciate dalla Medicina Legale delle AA.SS.LL. piemontesi. Le finalità di questo sistema informativo sono molteplici: agevolare l'accesso dei cittadini disabili ai servizi riducendo la necessità di produrre certificazione cartacea, sostituire i flussi cartacei con flussi informativi, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione nell'erogazione di benefici e servizi ai cittadini disabili attraverso l'accesso diretto all'informazione. Attualmente sono collegati al Pabi i servizi di Medicina legale e di integrativa protesica delle AA.SS.LL., il Settore regionale tributi, i Centri provinciali per l'impiego, l'Inps e gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali.

Sempre a sostegno della disabilità, l'Assessorato, ai sensi della LR 41/87, riconosce e sostiene l'attività degli Enti ed associazioni che abbiano finalità di integrazione sociale e promozione dei diritti dei cittadini disabili per una o diverse specifiche menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali o gravi malattie croniche invalidanti, assegnando annualmente dei contributi.

Accanto a questi interventi, si è operato per incrementare la rete della risposta residenziale e semiresidenziale attraverso un bando di finanziamento di nuove strutture e di ristrutturazione di quelle esistenti, approvato con deliberazione n. 69-3862 del 18.9.2006. Il finanziamento complessivo, per i progetti ritenuti idonei, è di € 8.591.450,51.

Si è cercato in tal modo di esaurire il fabbisogno esistente e favorire un'equa distribuzione dei servizi sul territorio regionale onde evitare l'allontanamento delle persone dal loro contesto di vita relazionale.

Recentemente sono stati predisposti provvedimenti deliberativi, che tramite le quote del "Fondo per le non autosufficienze", istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale, assegnate negli ultimi anni alla Regione Piemonte hanno consentito:

- l'attivazione o il rafforzamento sul territorio regionale di Sportelli unici socio sanitari allo scopo di porre particolare attenzione nel migliorare e facilitare l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari (DGR n. 55-9323 del 28.7.2008);
- l'istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza a persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni (DGR n. 56-13332 del 15.2.2009).

Con la DGR n. 34-13176 del 1 febbraio 2010 sono state definite le "Linee di indirizzo integrate per Asl, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali" che consentiranno la realizzazione di un sistema integrato di interventi per la definizione di un Piano Educativo Individualizzato al fine di costruire un "progetto di vita" riguardante la crescita personale e sociale degli alunni con disabilità.

Ai fini, inoltre, di garantire modalità omogenee per la presa in carico socio-sanitaria, attraverso una progettazione individuale riferita ai bisogni e necessità di salute ed assistenziali delle persone con disabilità, con la DGR n. 26-13680 del 29 marzo 2010, sono state approvate le Linee guida sul funzionamento delle Unità multidisciplinari di valutazione della disabilità.

Da alcuni anni la Regione collabora con le Università piemontesi per la realizzazione dei Corsi di Laurea Interfacoltà per Educatore Professionale e in Servizio Sociale, attraverso specifiche convenzioni e la messa a disposizione di risorse finanziarie allo scopo di promuovere gli aspetti professionalizzanti delle citate professioni e l'attivazione di adeguati tirocini presso i servizi a contatto anche con l'utenza disabile.

In ultimo, con la Legge regionale n. 10 del 18 febbraio 2010, avente per oggetto "Servizi

domiciliari per persone non autosufficienti”, sono state date disposizioni in merito alla valutazione della condizione di non autosufficienza, alle prestazioni domiciliari, ai criteri di compartecipazione al costo da parte di cittadini, rinviando ad appositi provvedimenti deliberativi l’attuazione di tali disposizioni.

PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE

Le politiche per la salute messe in atto con il piano socio-sanitario si pongono l’obiettivo di assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sanitari, socio-assistenziali, educativi, scolastici, formativi, per il diritto al lavoro, per la mobilità e la fruibilità ambientale; di promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; di prevenire, eliminare o ridurre i fattori che determinano le disabilità, le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Gli interventi di prevenzione, diagnosi precoce, cura e riabilitazione debbono rispondere a questi fondamentali principi, nel quadro di una nuova cultura della disabilità basata sul concetto di “diversità come normalità della condizione umana” e sul valore positivo della diversità.

Il piano socio-sanitario citato individua, tra le strategie generali di sviluppo, l’attivazione in tutti i distretti socio-sanitari di équipes multidisciplinari-multiprofessionali integrate, per la presa in carico delle persone con disabilità, con i seguenti obiettivi:

- accertare la condizione di disabilità;
- valutare il bisogno globale e la domanda di salute;
- stabilire le prestazioni assistenziali/economiche di diritto (comprendendovi tutta l’offerta di prestazioni, anche non strettamente sanitaria o socio-assistenziale messa in atto a livello locale);
- individuare ed attivare gli interventi necessari per l’integrazione scolastica, lavorativa e per l’autonomia personale, inclusa la fornitura dei necessari ausili tecnici;
- proporre e condividere, coinvolgendo la persona interessata o chi la rappresenta, con i servizi territoriali, il progetto individuale e valutarne l’efficacia.

Relazione illustrativa in materia di ipovisione ai sensi della L. 284/97.

Con DGR n. 37-624 del 31.7.2000 la Regione ha recepito le indicazioni contenute nella L. 284/97 “Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l’integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati” che all’art.2 prevede a carico delle Regioni la realizzazione di iniziative di prevenzione della cecità e di realizzazione di centri per la riabilitazione visiva”

Il Decreto del Ministero della Sanità del 18.12.1997, ha definito i requisiti funzionali e strutturali dei centri attribuendo alle regioni la definizione di:

- obiettivi da perseguire e criteri per verificarne il raggiungimento;
- programmazione delle attività di prevenzione e riabilitazione degli stati di cecità e di ipovisione;
- definizione del numero di centri che a tale attività saranno deputati disciplinandone organizzazione, funzionamento, gestione e verifica dei risultati raggiunti.

Le deliberazioni regionali n.37-624 del 31.7.2000 e n.58-15266 del 30.3.2005 hanno individuato funzioni sovra zonali, conferite alle Aziende Sanitarie TO 1, TO 4, Asl VC, Asl CN 1, e all’Aso di Alessandria, atte a garantire attività di diagnosi e cura per la prevenzione della cecità. Il Ministero stanZIA annualmente un finanziamento di circa €.190.000,00 che viene integrato da un finanziamento regionale ripartito tra i 5 centri.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

Interventi finanziati direttamente dalla Regione previsti dalla nuova legge regionale "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" n. 28 approvata il 28/12/2007 e dal piano triennale in attuazione dell'art. 27.

La Regione (Settore Programmazione del sistema educativo regionale), a seguito di un accordo sottoscritto nel 2006 con l'USR, con le organizzazioni sindacali della scuola sta attuando per il triennio 2006-2009 percorsi sperimentali, congiunti e cofinanziati, rivolti al superamento delle problematiche connesse alla lotta all'abbandono, alla dispersione scolastica, alla crescita della cultura del soggetto debole (disabile, in situazione di difficoltà, immigrato).

Si sono realizzati i Centri provinciali sperimentali che, attraverso reti di alleanza tra scuole, si configurano come un modello organizzativo in cui i diversi soggetti definiscono obiettivi, condividono le regole e una cultura progettuale comune. I centri possono mettere a disposizione degli istituti scolastici che partecipano alla rete un pool di esperti esterni nelle varie discipline psicopedagogiche e sociali, capaci di valorizzare e supportare il lavoro dei docenti.

Presso le Amministrazioni provinciali e gli Usp si è creato un fondo di riserva per finanziare interventi straordinari, non risolvibili con le risorse finanziarie ordinarie, derivanti dalla necessità di inserire e integrare in ambito scolastico, in corso d'anno, alunni che presentino necessità educative particolari.

Negli anni 2006, 2007 e 2008, è stato emanato un bando congiunto con l'USR per sostenere la progettualità delle scuole al fine di contrastare il disagio scolastico che si manifesta con scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti di disturbo, cattivo rapporto con i compagni e gli insegnanti, carenza di spirito riflessivo e critico.

Il finanziamento delle attività svolte direttamente dalla Regione è stato di € 980.000,00 per ogni annualità. La Regione (Settore programmazione del sistema educativo regionale) ha inoltre finanziato per € 250.000,00 un intervento per la formazione specifica del personale della scuola su conoscenza, utilizzo e interpretazione dell'Icf per la redazione congiunta (scuola, sanità, sociale, famiglia) del progetto individualizzato.

FORMAZIONE E LAVORO

Alla data del 2008 gli iscritti al collocamento mirato sono 28.111 con un incremento annuo medio (dal 2000 al 2008) di 1.270 unità mentre i disponibili sono 18.142 con un incremento medio annuo di 750 unità.

Gli avviamenti al lavoro dal 2000 al 2008 sono 22.992 (una media annua di 2.476).

Tabella 59 - Regione Piemonte. Serie storica avviamenti 2000-2008

Serie storica totale iscritti								
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
16.622	19.021	20.870	22.422	23.600	25.928	23.208	26.740	28.111
Serie storica totale iscritti disponibili								
12.100	13.201	14.858	17.203	19.177	16.774	19.340	18.142	
Serie storica totale avviamenti								
2.415	2.841	2.732	2.321	2.720	2.182	2.503	2.755	2.523

Fonte: Regione Piemonte

Le politiche regionali di attuazione della L.68/99 comprendono:

1. Il Fondo nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili con una dotazione finanziaria dagli anni 2000 al 2008 pari a 28.058.430,24. Tali risorse come già detto hanno consentito di avviare al lavoro 22.992 persone disabili (una media annua di 2.554);
2. Il Fondo regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; LR 51/2000).

Si sono conclusi, nel primo semestre dell'anno il 31/12/2008 i Piani provinciali di fondo regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili; in generale si può affermare un netto miglioramento del percorso di accompagnamento individuale all'inserimento lavorativo, una crescita della sensibilizzazione delle aziende rispetto all'accoglienza dei soggetti disabili, il rafforzamento e, spesso, la formalizzazione di una Rete tra i soggetti che intervengono, a vario titolo, nei processi di inserimento lavorativo.

Nel 2009 ha preso avvio il successivo Fondo regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (programmazione 2008-2010) che, con una dotazione finanziaria di €. 11.406.263, acquisendo le esperienze della precedente edizione, ha introdotto rilevanti elementi a supporto delle iniziative progettuali di inserimento lavorativo:

- le modalità per la predisposizione degli interventi individuali definendo in modo puntuale in cosa consiste la costruzione di un progetto di inserimento lavorativo, individuando le figure professionali di riferimento, una base partnerariale obbligatoria per progetti rivolti a persone particolarmente disabili, la definizione di un patto di servizio tra tutti i soggetti coinvolti (la persona, i servizi lavorativi, i servizi socio assistenziali, sanitari, dell'istruzione, della formazione, del terzo settore, le società affidatarie di servizi, eventualmente le imprese);
- l'integrazione con la Formazione Professionale;
- la necessità, laddove è opportuno, di sostenere il disabile anche dopo l'assunzione prevedendo servizi a supporto del mantenimento del posto di lavoro;
- l'erogazione di contributi alle imprese, sia quelle soggette all'obbligo, che quelle non soggette
- l'utilizzo dello strumento dell'Icf, in via sperimentale, al fine di individuare correttamente le caratteristiche della persona in termini di autonomia, di capacità, di funzionamento e di occupabilità (a tale proposito una deliberazione della Giunta regionale ha promosso l'utilizzo della classificazione Icf partendo dalla sperimentazione già attuata nelle province di Torino e Cuneo in questi ultimi anni).

Inoltre l'Assessorato al Lavoro, congiuntamente all'assessorato alla sanità, sta predisponendo una deliberazione che stabilisce che tutti i progetti di inserimento lavorativo riguardanti soggetti disabili affetti da patologie psichiatriche devono prevedere una partnership obbligatoria tra i servizi provinciali del lavoro competenti (previsti dalla L. 68/99), sanità (Asl, Dipartimenti salute mentale) e solidarietà sociale (Comuni e Consorzi socio-assistenziali) con compiti di definizione e supporto, ciascuno per le proprie competenze, nella progettazione e realizzazione delle attività. È costituito, già da tempo, un gruppo di lavoro Regione-Province con il compito di affrontare e confrontarsi sulle problematiche che la L. 68/99 pone ed in particolare sui temi inerenti il Fondo nazionale ed il Fondo regionale e, più in generale, tutto ciò che attiene al collocamento mirato al fine di pervenire ad una programmazione condivisa delle attività.

La formazione professionale in Piemonte, per i disabili, negli anni formativi 2005-06, 2006-07 e 2007-08 ha finanziato ed organizzato: corsi prelaborativi; corsi di formazione al lavoro, integrazioni in corsi normali.

Le modalità di tali corsi sono illustrate negli allegati ed inserite, come tutti gli altri corsi di F.P. nel Sistema Integrato in rete per il modellamento e la gestione per Competenze dei

Profili Professionali, dei Percorsi Formativi e delle Prove Finali di Qualifica e Specializzazione "Collegamenti"(www.collegamenti.org).

Oltre a tali attività formative, presso l'Assessorato alla Formazione Professionale, Settore "Standard Formativi, Qualità ed Orientamento" dal 1988 è stata istituita ed attualmente opera la "Commissione Inclusione Sociale-Disabili" composta da funzionari regionali, delle Province (che, a seguito della L. 63/95 gestiscono le attività formative su delega della Regione) e da Docenti di FP delle Agenzie che attivano corsi riservati a disabili o che li inseriscono nei loro corsi di diritto all'istruzione.

La Commissione si è occupata (ed attualmente si occupa) di predisporre:

- le linee guida per l'attività di f.p. rivolte ai disabili;
- il Progetto formativo individualizzato (Pfi) che permette di organizzare, personalizzare e rendere più efficace la formazione l'attività didattica di allievi disabili;
- le modalità di certificazione e il conseguente attestato degli allievi disabili e la sua attività è inserita nel groupware Vasi Comunicanti, che supporta le attività delle Commissioni della direzione formazione professionale della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/sez_tem/formaz_lav/vasicomunicanti)

La Direzione Formazione Lavoro attiva inoltre:

Collaborazioni interassessorili

- Progetto Icf con le politiche attive del lavoro (DGR 28-8639 del 21/04/2008)
- Progetto Icf e modifica normativa di inserimento degli allievi disabili (DGR 34-13176 del 01/02/2010) con Sanità e Istruzione
- Collaborazione con la Direzione Politiche Sociali
- Collaborazioni con i CPI per la trasmissione delle competenze acquisite attraverso la F.P. al Sistema Informatizzato Lavoro Piemontese (categorie protette - L.68/99)

Collaborazione costante con gli Uffici provinciali di Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro, Ente strumentale della Regione Piemonte.

Tabella 60 - Regione Piemonte. Corsi di formazione che hanno coinvolto persone disabili.

	Anno formativo 2005-06	Anno formativo 2006-07	Anno formativo 2007-08	Spesa
Diritto-dovere:				
N. Allievi integrati	224	291	347	15.554.651,45
Mercato del lavoro:				
N. Corsi Prelavorativi	36 (con 294 allievi di cui 258 qualificati)	38 (con 298 allievi di cui 253 qualificati)	36 (con 281 allievi di cui 249 qualificati)	6.534.405,85
Mercato del lavoro:				
N. Corsi Formazione al lavoro	14 (con 139 allievi di cui 119 qualificati)	33 (con 308 allievi di cui 249 qualificati)	41 (con 400 allievi di cui 315 qualificati)	5.376.819,46
Spesa	8.111.577,44	10.320.185,62	9.034.113,70	27.465.876,76

Fonte: Regione Piemonte

Dai dati raccolti si evince che: sono notevolmente aumentati i corsi di formazione al lavoro (grazie allo stretto contatto con il mondo del lavoro e alla possibilità occupazionali; sono stabilizzati i corsi prelavorativi; sono aumentate le integrazioni in corsi normali.

In Piemonte ci sono 211 Enti che inseriscono o attuano corsi per disabili.

MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

Lo Stato con la Legge 104/92 garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. La Regione Piemonte ha recepito la normativa impegnando delle risorse per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili e soprattutto per quanto riguarda il Trasporto pubblico e la mobilità.

La Regione Piemonte, anche per il triennio 2006, 2007 e 2008, ha stanziato apposite risorse finanziarie al Settore servizi di trasporto pubblico. Risorse esplicate con provvedimenti ed atti amministrativi in favore delle Province, dei Comuni, delle Conurbazioni, di Trenitalia SpA e GTT (risorse dovute per mancati introiti), per la copertura delle agevolazioni tariffarie previste dalle succitate normative.

In particolare sono state emesse tessere di libera circolazione a favore di soggetti disabili al fine di permettere loro la libera circolazione su tutte le linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, sulla linea metropolitana di Torino e su tutte le tratte ferroviarie regionali ed interregionali di competenza della Regione.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ad opera del Csi, su finanziamento della Direzione istruzione, formazione professionale e lavoro della Regione Piemonte, sono stati sviluppati i seguenti progetti:

Tavola 3 - Regione Piemonte. Sistemi informativi lavoro

	Titolo	Obiettivi del progetto
2006	Prospetto Disabili on Line	Realizzazione di un nuovo servizio Web, destinato alle imprese o loro intermediari, per la comunicazione alle Province del Prospetto informativo disabili (rif. Legge 68/99). Sistema integrato servizi lavoro del Piemonte (Sisl)
2008	Comunicazioni Obbligatorie e Prospetto Informativo Disabili: adeguamenti ai nuovi standard	Relativamente al Prospetto informativo disabili, il progetto ha permesso gli interventi essenziali al fine di adeguare gli applicativi Prodis e Silp in conseguenza a quanto previsto dall'art. 40 della Legge del 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del DL n. 112/2008.

Fonte: Regione Piemonte

SERVIZI ATTIVATI DALLA REGIONE PIEMONTE**SERVIZIO PONTE REGIONE PIEMONTE**

Dall'esperienza dell'Ente Nazionale Sordi e con il patrocinio della Regione Piemonte, nasce un'importante Servizio per abbattere le barriere della comunicazione tra sordi e udenti.

Il Servizio Ponte Regione Piemonte è attivo dalle ore 8:00 alle 20:00 attraverso il Numero Verde 800.601.541 (DTS, TEL, FAX), la posta elettronica ed il servizio chat con MSN Messenger (pontepiemonte@mondoens.it).

Inoltre, grazie all'inserimento della Piattaforma Easy Contact, il Servizio SMS sarà garantito 24H No-Stop tutti i giorni dal lunedì alla domenica (la notte e la domenica solo per le chiamate di emergenza).

La persona sorda che vuole comunicare con la persona udente compone con il DTS il numero verde del call center del Servizio Ponte, invia un fax, un e-mail o un messaggio istantaneo con il servizio MSN Messenger chiedendo all'operatore di comporre il numero:

es. sono il Sig. Rossi, sordo, vorrei chiamare il mio medico al nr...

L'operatore del Servizio Ponte riceve la chiamata ed attraverso un normale telefono "voce" contatta il medico comunicandogli che il Sig. Rossi, sordo, intende comunicare con lui. L'operatore informa il Sig. Rossi, sordo, che il contatto è stato stabilito e può avere inizio la conversazione. Da questo momento tutte le richieste scritte vengono comunicate vocalmente alla persona udente e viceversa le risposte in voce vengono inviate al Sig. Rossi tramite DTS, SMS, Fax, E-mail, MSN.

Al fine di rendere il Servizio Ponte completo e di offrire ai cittadini sordi un canale che consenta loro di comunicare in autonomia e soprattutto da qualsiasi PC collegato ad internet, viene adottata all'interno del servizio ponte la piattaforma "Videochat by e-service", che consente a più utenti di connettersi contemporaneamente in chat e – in via sperimentale – in video tramite la lingua dei segni, con gli operatori del servizio ponte. Cliccando sulla relativa icona si accede al servizio chat, si immette il proprio nome e si deve cliccare sul primo operatore libero.

Nel caso in cui tutti gli operatori risultassero occupati, basterà mettersi in lista d'attesa cliccando sull'apposito pulsante che comparirà in basso allo schermo e che visualizzerà il numero di utenti già in coda.

Senza più barriere geografiche (il servizio funziona anche dall'estero), senza più incompatibilità di sistema; la Videochat è una piattaforma completamente aperta, scritta totalmente in Flash, che funziona da qualsiasi computer: Windows, Apple o Linux.

La piattaforma Videochat garantisce anche la privacy dell'utente, non richiedendo alcuna registrazione.

SERVIZIO SMS 24 ORE NO-STOP

Al fine di rendere il "Servizio Ponte" completo e di offrire ai cittadini sordi un canale che consenta loro di comunicare in autonomia e soprattutto da un qualsiasi luogo essi si trovano, viene adottata all'interno del Servizio Ponte la piattaforma Easy Contact, che consentirà di gestire i contatti ricevuti attraverso sms. Gli utenti potranno quindi inviare richieste a mezzo SMS al numero 320.2043207 relative a necessità quotidiane come, ad esempio, chiamare un taxi, un ristorante od un albergo, avvisare di un ritardo o di un'assenza a scuola o al lavoro, ecc. La piattaforma Easy Contact è dotata di tutti i parametri di sicurezza informatica anti-intrusione al fine di garantire quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali.

L'utente invia un SMS "Chiamare taxi in via Roma,10" al Servizio Ponte che attraverso la piattaforma Easy Contact risponde con un SMS di conferma. Il Call Center provvede a soddisfare la richiesta e risponde con un ulteriore SMS di conferma "Arriva in 7 minuti".

EASY WALK

Il servizio Easy walk, dedicato ai non vedenti, sfrutta la telefonia cellulare e il GPS per localizzare il richiedente, trasmettere informazioni in tempo reale sulla sua posizione geografica e fornire assistenza telefonica su tutto il territorio piemontese e nazionale.

PROVVEDIMENTI NORMATIVI

PROVVEDIMENTI A CARATTERE GENERALE

- Delibera di giunta regionale del 5 agosto 2002, n. 32-6868 "LR 27/94. Criteri di ripartizione agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei finanziamenti ai sensi